



ANNO XXXI - N°9

1° Marzo 2026

Lettera Della Domenica

II QUARESIMA

Gen 12,1-4; Sal 32; 2Tm 1,8-10; Mt 17,1-9

Carissimi parrocchiani,
siamo in **Quaresima** che è il tempo per convertirci (sarà troppo?), o almeno, registrare qualche atteggiamento. Ad esempio quello sulla ricezione del divino sacramento cui ci accostiamo devotamente, ma a volte, distrattamente, tutti i giorni o la domenica.

Secondo la più antica prassi della chiesa di Cristo viviamo la celebrazione domenicale come un vivere e un sentire la presenza di Dio in mezzo a noi.

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome disse Gesù, io sarò presente in mezzo a voi".

Questo incontro fra cielo e terra che la liturgia offre è da sfruttare con tutti i sensi: la bellezza e nitore del luogo, l'armonia dei suoni e delle voci, il profumo degli incensi il cui fumo si leva dalla terra verso il cielo, l'abbraccio di pace che ci rende amici ancor più che fratelli, il gusto di ricevere il re dei Re nella propria persona fanno sì che la Messa non sia un mero spettacolo, ma una esperienza di Dio che ci coinvolge con tutti i sensi e ci crea comunità: cioè corpo di Cristo. Se la Messa fosse solo spettacolo potrebbe essere vista in televisione!

Un dettaglio di questa partecipazione è il modo di ricevere l'eucaristia che noi chiamiamo, giustamente, comunione.

Dio ha stabilito come ponte fra cielo e terra il Cristo suo Figlio che lo Spirito Santo rende presente in ogni messa.

Rispetto ad altre riverite tradizioni spirituali noi entriamo in contatto con la divinità di Dio: sacramentalmente - per ora, per viverci immersi nell'eternità.

Il come lo facciamo è variato nei secoli: dall'ultima cena di Gesù in cui il pane venne sbocconcellato e consumato, non sappiamo con quanta consapevolezza, ad oggi si è trasformato molto.

La stessa liturgia è passata da piccoli numeri perseguitati ad essere fenomeno di masse di contadini, cavalieri, mercanti, uomini donne, bambini e vecchi accumulati dal desiderio di trascendere la terra per vivere qualcosa di immortale. Perciò è cambiata la forma della ricezione che dalla mano è passata alla bocca e ritornata sulla mano.

Quello che non è cambiato è l'attenzione che il credente fa, il come fa il gesto, un gesto nobile, che possa trasmettere la bellezza e l'importanza della comunione. Importante è che sia un gesto degno, generoso, riconoscente al Creatore che si fa così piccolo da essere contenuto in una mano, buono come il pane. La chiesa aggiunge anche: "Sapere e pensare chi si va a ricevere", non da chi.

Le disposizioni attuali della chiesa cattolica prevedono sia l'accoglienza della particola sulla mano che sulla lingua.

Personalmente, visto che sono tanti anni che servo la comunione, preferisco che sia accolta sulla mano. Non perché sia più pulita della lingua, che a volte, è macchiata di cattiverie e calunnie tali che il Signore dovrebbe saltare direttamente nella gola, ma per una ragione igienica. Infatti quando più persone fanno la comunione sulla lingua, capita, involontariamente ma frequentemente, che qualcuno tocchi le dita del ministro con la propria lingua. Niente di male, il ministro non farà versi di disgusto, ma al contatto successivo? Gli rimangono le dita sbausciate.

Ecco perché la preferisco,

Comunque sia, in qualsiasi forma che sia, è un gesto sacro. Fatelo e facciamolo con l'attenzione che merita: abbiamo il privilegio del contatto con Dio, mostriamolo con i gesti gli uni agli altri.

Nei primi secoli i Padri della Chiesa hanno provato a spiegare così questo gesto.

Il testo fondamentale che descrive la prassi nel IV secolo è la Catechesi Mistagogica di San Cirillo di Gerusalemme (315-386 d.C.). In essa, il vescovo istruisce i neofiti sulle modalità di accostarsi all'altare: "Avvicinandoti, non avanzare con le palme delle mani distese, né con le dita disgiunte; invece, fai con la tua mano un trono per l'altra tua mano, poiché questa deve ricevere il Re e, nel cavo della mano, ricevi il corpo di Cristo, dicendo 'Amen'". Perché la mano è come una conchiglia che accoglie la perla rara, di cui tenere conto; come pure dei frammenti che sono come polvere d'oro, come pietre preziose: da raccogliere e portare a destinazione. E la perla è destinata a te, o credente che ti comunichi con il gran Re. Perciò non solamente la mano, ma è l'anima stessa che accoglie colui che è il più prezioso dono che possiamo ricevere qui sulla terra. Quindi il suggerimento è di accoglierla e non rapire la particola che ci viene presentata con una brevissima ostensione. Direi no: alle mani "a pinza" che strizzano la particola, sembrano coglierla al volo, oppure le mani chiuse a cassaforte, invece che ben stese per offrire spazio a ciò che si riceve. Perché la comunione è un dono che Dio ci fa, anche di più: il bacio che l'amante dona all'amato. Un gesto furtivo, sbrigativo può esprimere tutto questo?

Cirillo prosegue con un monito severo sulla custodia dei frammenti: "Garantisci con cura che nulla vada perduto... se tu ti lasci sfuggire qualche frammento è come se perdessi una delle tue stesse membra, la perdita di un frammento eucaristico è come la perdita di granelli d'oro, sottolineando che il valore di ciò che si riceve supera ogni ricchezza materiale.

San Giovanni Crisostomo: "Dimmi, sceglieresti di venire al Sacrificio con le mani non lavate? Suppongo di no. Ma preferiresti non venire affatto, piuttosto che venire con mani sporche. E allora, così scrupoloso come sei in questa piccola cosa, vieni con l'anima sporca e osi toccarlo?".

S Agostino, con latina concinnitas, scriverà: "Se voi siete il corpo di Cristo e le sue membra, sulla mensa del Signore è posto il vostro mistero; ricevete il vostro mistero. [...] Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete." Infine, è un gesto sacro: compiamolo come merita, anche se non lo capiremo mai fino in fondo.

Stiamo raccogliendo le adesioni di chi desidera ricevere la Benedizione della Famiglia in casa propria. I fogliettini sono a disposizione sia in chiesa che in segreteria. Si compone così una sorta di stato delle anime della nostra parrocchia. Questa domenica i ragazzi in catechesi offriranno delle piantine di fiori per abbattere i costi del loro campeggio. Si tratta di un aiuto concreto alle loro famiglie. Proviamoci fra tutti. La prossima domenica 8 marzo, festa delle donne, ci sarà il mercatino in oratorio: "fashion" di abiti della collezione primavera-estate. Comincia sabato con orario segreteria. Scusate la brevità, ma è lettera quaresimale. Buona meditazione!

don Giotto



Ss. Messe feriali – dal lunedì al sabato - ore 8.30

Domenica 1° Marzo 2026 - Il Quaresima

S.S. Messe ore 9.00 - 11.00 - 18.00

Ore 10.00 - Catechismo 3° Elementare.

Ore 12.00 - Corso di preparazione al Matrimonio

Lunedì 2 Marzo - S. Agnese

Ore 18.00 - Catechismo 1° Media

Ore 18.30 - Gruppo musica Alice

Ore 20.00 - Clan (Scout)

Martedì 3 Marzo -

Ore 10.00/12.00 - Centro d'Ascolto

Ore 15.30 - Incontri dell'Agave Fraterna - Riflessione sulle Letture della Domenica a cura del nostro Dettori. - segue Incontro con la D.ssa Antonella Bottello sul tema « Viaggiare con i propri amici a 4 zampe »

Ore 21.00 - Canale Youtube della Diocesi - « Seguire la strada buona » - Il discernimento nel cammino sinodale delle chiese in Italia.

Mercoledì 4 Marzo 2026 - S. Casimiro

Ore 15.00 - Sportello scolastico

Ore 16.00 - Biblioteca

Ore 21.00 - Prove del Coro

Ore 21.00 - Comunità capi (scout)

Giovedì 5 Marzo 2026 - S. Lucio

Dopo la S. Messa delle ore 8.30 seguirà l'Adorazione Eucaristica per chiedere, per ringraziare

Ore 16.30 - Catechismo 4° Elementare

Ore 19.00 - ACR

S. Andrea, ore 21.00 - Il cammino della libertà - « Alle vertigini del monte »

Venerdì 6 Marzo 2026 -

Ore 16.30 - Catechismo 5° Elementare

Ore 19.00 - Catechismo 2° Media e cena

Ore 21.00 - Prove del Coro

Sabato 7 Marzo 2026 - Ss. Perpetua e Felicità

Attività Scout

S. Messa Festiva ore 18.00

MERCATINO FASHION – Oratorio ore 9.00 – 12.30 / 16.00 – 19.30

Domenica 8 Marzo 2026 - III Quaresima - Festa della donna

S.S. Messe ore 9.00 - 11.00 - 18.00

Ore 10.00 - Catechismo 3° Elementare

MERCATINO FASHION – Oratorio ore 9.00 – 12.30 / 16.00 – 19.30

GEOGRAFIE SACRE

Torna il progetto « Geografie Sacre – Pellegrini della conoscenza », nato nel 2025 con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra territorio, memoria e patrimonio culturale, proponendo una lettura innovativa e interdisciplinare dei luoghi :

27 Marzo : Chiesa San Frediano – Luoghi di santi e pellegrini ore 15.00

6 Aprile : Brancolera – bellezza diffusa ore 9.00

16 Maggio : Castelnuovo di Garfagnana – incontro con la comunità, terra natale di padre Fedele Giannini ore 10.00

17 Maggio : Pieve di Brancoli – incontro con la comunità, terra natale di padre Fedele Giannini

Giugno (data da specificare) Pescaglia – Decimo : Sulle orme di San Giovanni Leonardi.

Per partecipare e informazioni, scrivere : tempolibero@diocesilucca.it